

GLI SCIENZIATI

01948 01948
 “Smettetela di dire
 che è solo maltempo”

GIORGIO PARISI*

Giornalisti, parlate delle cause della crisi climatica, e delle sue soluzioni. Omettere queste informazioni condanna le persone al senso di impotenza, proprio nel momento storico in cui è ancora possibile costruire un futuro migliore. È nostra responsabilità avvertire di ogni minaccia alla salute pubblica. - PAGINA 9

LA LETTERA

L'appello degli scienziati “Non parlate di maltempo è una crisi peggiore del Covid”

Il Nobel Parisi e 99 suoi colleghi contro il negazionismo di alcuni media
 “Così si nasconde la realtà: diffondete notizie scientifiche verificate”

**Estate scorsa: più di 60
 mila morti per il caldo
 nella sola Europa, 18
 mila nel nostro Paese**

**Le soluzioni
 prioritarie:
 eliminazione dell'uso
 di carbone, petrolio e gas**

GIORGIO PARISI
 E ALTRI 99 SCIENZIATE
 E SCIENZIATI ITALIANI*

Giornalisti, parlate delle cause della crisi climatica, e delle sue soluzioni. Omettere queste informazioni condanna le persone al senso di impotenza, proprio nel momento storico in cui è ancora possibile costruire un futuro migliore.

È nostra responsabilità, come cittadini italiani e membri della comunità scientifica, avvertire chiaramente di ogni minaccia alla salute pubblica. Ed è dovere dei giornalisti difendere il diritto all'informazione e diffondere notizie scientifiche verificate.

Il mese di giu-

gno 2023 è stato, a livello globale, il più caldo da quando si registrano le temperature. Non sappiamo ancora quanti morti provocheranno le ondate di calore di questa estate, ma sappiamo quanti ne ha provocati il caldo intenso di quella scorsa: più di 60 mila nella sola Europa, 18 mila nel nostro Paese, il più colpito. Ondate di calore, alluvioni, siccità prolungate e incendi sono solo alcuni dei segnali dell'intensificarsi degli impatti dei cambiamenti climatici nei nostri territori.

Tuttavia, i media italiani parlano ancora troppo spesso di “maltempo” invece che di cambiamento climatico. Quando ne parlano, spesso omettono le cause e le relative soluzioni. È come se nella

primavera del 2020 i telegiornali avessero parlato solo di ricoverati o morti per problemi respiratori senza parlare della loro causa, cioè del virus SARS-CoV-2, o della soluzione, i vaccini.

Nel suo ultimo rapporto, il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (IPCC) è chiarissimo su quali siano le cause principali del cambiamento climatico: le emissioni di



gas serra prodotte dall'utilizzo di combustibili fossili. Ed è altrettanto chiaro su quali siano le soluzioni prioritarie: la rapida eliminazione dell'uso di carbone, petrolio e gas, e la decarbonizzazione attraverso le energie rinnovabili. È questa la strategia giusta per fermare l'aumento delle temperature, ed è tecnologicamente ed economicamente attuabile già oggi. A questo devono aggiungersi politiche di adattamento per proteggere persone e territori da quegli effetti del cambiamento climatico divenuti ormai irrimediabili.

Non parlare delle cause dei sempre più frequenti e intensi eventi estremi che interessano il nostro pianeta e non spiegare le soluzioni per una risposta efficace rischia di alimentare l'inazione, la rassegnazione o la negazione della realtà, traducendosi in un aumento dei rischi per le nostre famiglie e le nostre comunità, specialmente quelle più svantaggiate. Per queste ragioni, invitiamo tutti i media italiani a spiegare chiaramente quali sono le cause della crisi climatica e le sue soluzioni, per dare a tutti e a tutte gli strumenti per comprendere profonda-

mente i fenomeni in corso, sentirsi parte della soluzione e costruire una maggiore fiducia nel futuro.

Siamo ancora in tempo per scegliere il nostro futuro climatico. Siamo ancora in tempo per scegliere un futuro sostenibile che metta al primo posto la sicurezza, la salute e il benessere delle persone, come previsto dagli obiettivi europei di riduzione delle emissioni del 55% al 2030 e di neutralità climatica al 2050. Possiamo farlo anche grazie a una corretta comunicazione e alla cooperazione tra noi tutti. —

Giorgio Parisi

Prof. emerito in fisica teorica, Sapienza Università di Roma, Premio Nobel per la Fisica 2021.

Antonello Pasini

Primo ricercatore, Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR (CNR-IIA)

Giorgio Vacchiano

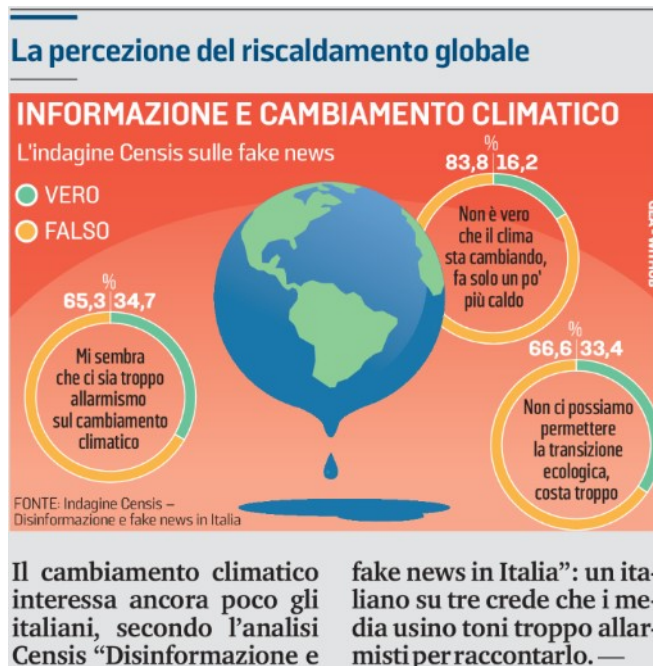
Professore associato in Gestione e pianificazione forestale, Università degli Studi di Milano, e Presidente Climate Media Center Italia

Cristina Facchini

CNR-ISAC, Presidente della Società Italiana per le Scienze del Clima (SISC)

e altri cento ricercatori e ricercatrici italiane

**l'elenco completo sul sito lastampa.it oppure su climatemediacenteritalia.it*





Eventi estremi

Chicchi di grandine grandi come mele, un fenomeno sempre più frequente. Sotto, una protesta contro la miniera di lignite di Lutzerath, Germania